



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

.....

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 02/10/2009

=====

ADDI' 02/10/2009 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

MARRAZZO	Pietro	Presidente	MARUCCIO	Vincenzo	Assessore
		Vice			
MONTINO	Esterino	Presidente	NIERI	Luigi	"
COPPOTELLI	Ana Salome	Assessore	PARRONCINI	Giuseppe	"
DALIA	Francesco	"	RODANO	Giulia	"
DI CARLO	Mario	"	SCALIA	Francesco	"
DI LEGNO	Luigina	"	TIBALDI	Alessandra	"
DI STEFANO	Marco	"	VALENTINI	Daniela	"
FICHERA	Daniele	"	ZARATTI	Filiberto	"
MANCINI	Claudio	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO: Paolo JACONIS

***** OMISSIS

ASSENTI: MARRAZZO - COPPOTELLI - MANCINI - SCALIA - VALENTINI

DELIBERAZIONE N. 747

Oggetto:

Comune di Atina (Fr). Progetto di ampliamento di durata quinquennale relativo alla cava di calcare SOC.E.M. S.r.l., sita in localit  Sacco. Autorizzazione paesistica.



747 - 2 OTT. 2009 *DB*

OGGETTO: Comune di Atina (Fr).

Progetto di ampliamento di durata quinquennale relativo alla cava di calcare SOC.E.M. S.r.l., sita in località Sacco.

Autorizzazione paesistica.

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore all'Urbanistica

VISTO l'art. 82 del D.P.R. n. 616 del 24.07.1977 con il quale sono delegate alla Regione le funzioni amministrative esercitate dagli organi centrali e periferici dello Stato per la protezione delle bellezze naturali;

VISTA la L.R. n. 13 del 16.03.1982 e successive modificazioni ed integrazioni, concernente "Disposizioni urgenti per l'applicazione nella Regione Lazio della Legge 29.06.1939, n. 1497 in materia di protezione delle bellezze naturali";

VISTA la L.R. n. 24 del 06.07.1998 e successive modificazioni, che disciplina la Pianificazione paesistica e tutela dei beni e delle aree sottoposte a vincolo paesistico e con la quale sono stati approvati i Piani Territoriali Paesistici della Regione Lazio;

VISTO l'art.17 "Attività estrattive" della citata L.R. n. 24/1998, che nel dettare disposizioni in merito alle attività estrattive in aree vincolate, al comma 2 prevede "*.... l'ampliamento relativo alla coltivazione di cave esistenti può essere consentito, in considerazione di un interesse economico di carattere pubblico, esclusivamente per l'escavazione di materiale raro. In tal caso l'autorizzazione paesistica è rilasciata dalla Giunta regionale con propria deliberazione...*";

VISTO il Regolamento Regionale n. 1 del 06.09.2002 e s.m.i.;

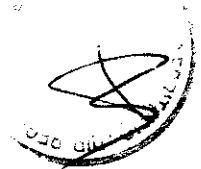
VISTO il D.Lgs n. 42 del 22.01.2004 inerente il "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTA la legge regionale n. 17 del 06.12.2004 concernente "Disciplina organica in materia di cave torbiere e modifiche della legge regionale 6 agosto 1999 n.14";

VISTO il Regolamento Regionale 14 aprile 2005 n. 5 di attuazione dell'art. 7 della legge regionale 6 dicembre 2004 n.17;

VISTA la D.G.R. n. 556 del 25.07.2007 "Adozione del Piano Territoriale Paesistico Regionale, ai sensi degli articoli 21, 22 e 23 della legge regionale 6 luglio 1998, n. 24 ed in ottemperanza agli articoli 135, 143 e 156 del decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 e successive modificazioni in coerenza con quanto indicato nell'art. 36 quater, comma 1 sexies, della legge regionale 24/1998";





747 - 2 OTT. 2009

VISTA la D.G.R. n. 1025 del 21.12.2007 "Modificazione, integrazione e rettifica della D.G.R. n. 556 del 25.07.2007;

VISTA l'istanza, assunta al protocollo regionale al n. 103603 del 21.06.2007, con la quale la SOC.E.M. S.r.l., ha chiesto - ai sensi dell'art. 17 comma 2 della L.R. 24/98 - il rilascio dell'autorizzazione paesaggistico - ambientale per l'ampliamento e contestuale recupero morfologico e ambientale dell'attività estrattiva della cava di calcare in località "Sacco" nel Comune di Atina (Fr), su di un terreno distinto in catasto al foglio 25 particella 1 di proprietà del limitrofo Comune di Villa Latina (Fr);

CONSIDERATO:

CHE la Direzione Regionale Attività Produttive, Ispettorato Regionale di Polizia Mineraria, con Det.ne Regionale n. C1706 del 16.07.2007, ha qualificato come raro il materiale da estrarre, in quanto "... costituito da calcari con contenuto in CaCO₃ superiore al 94% che lo rendono idoneo come calcare da calce, nonché per particolari utilizzi industriali e lo differenziano dai calcari comuni con contenuto di CaCO₃ inferiori al 93% usati in edilizia ...";

CHE in relazione agli aspetti di natura "Usi Civici" l'Assessorato Sviluppo del Sistema Agricolo e Mondo Rurale, con nota prot. 6225 del 18.07.1997 ha trasmesso la D.G.R. n.2978 del 26.05.1997 con oggetto "Usi Civici - Comune di Villa Latina - Autorizzazione al mutamento di destinazione d'uso di terreno di demanio collettivo per attività estrattiva".

CHE nella D.G.R. sopra citata viene recepita integralmente la relazione tecnica del perito demaniale arch. Matilde Fornari, nominato con Decreto del Presidente della G. R. del Lazio, n. 296/1994, in ordine al mutamento di destinazione per la particella 1 foglio 25, gravata da uso civico;

CHE il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Soprintendenza Archeologica per il Lazio, con nota prot.17154 del 13.11.2001, esprime, per quanto di stretta competenza parere non ostativo alla realizzazione dell'intervento proposto, con la condizione che durante la realizzazione degli interventi sia garantita la presenza di personale della medesima Soprintendenza;

CHE l'Area Valutazione Impatto Ambientale e Danno Ambientale della Direzione Regionale Ambiente e protezione Civile con nota prot. AMMC 021973 del 17.07.2002, ha rilasciato parere favorevole alle prescrizioni nella stessa riportate.

CHE l'Area Conservazione Foreste della Direzione Regionale Ambiente e Protezione Civile, con nota prot. 131801/2A/03 del 03.08.2005, ha rilasciato parere favorevole con le considerazioni nella stessa riportate;

CHE l'Area Difesa del Suolo, Direz. Reg. Ambiente e Cooperazione tra i Popoli, con Det.ne Regionale B0430 del 06.02.2007, ha rilasciato nulla osta favorevole - ai soli fini del R.D.L. n. 3267/23 - alle condizioni nello stesso riportate;

CONSIDERATO che gli atti e gli elaborati grafici relativi alle opere di che trattasi sono stati esaminati ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 146, comma 2 del predetto D.Lgs n. 42 del 22.01.2004, dal Dipartimento Territorio - Direzione Regionale Territorio e Urbanistica;





747 - 2 OTT. 2009 M

RILEVATO che dall'esame istruttorio si è potuto constatare che gli elaborati visionati, tra i quali lo Studio di Inserimento Paesaggistico (S.I.P.), documentano in maniera esauriente la compatibilità delle trasformazioni derivanti dagli interventi proposti, in rapporto ai caratteri dei beni e dei luoghi, sotto il profilo paesaggistico;

VISTA la relazione del 28.07.2009 con la quale la Direzione Regionale Territorio e Urbanistica - Area 2B.05 - ha espresso parere favorevole, con le prescrizioni nella stessa riportate, in merito all'ampliamento dell'attività estrattiva della cava di calcare in località "Sacco" nel Comune di Atina (Fr) e contestuale recupero morfologico e ambientale fatti salvi i diritti di terzi, unicamente per gli aspetti paesaggistico - ambientali di propria competenza, disciplinati per le attività estrattive in zone vincolate dall'art. 17 della legge regionale n. 24/1998 e s.m.i.;

RITENUTO di condividere e fare propria la predetta relazione tecnica dell'Area 2B.05 della Direzione Regionale Territorio e Urbanistica, che si allega alla presente delibera (Allegato A) di cui costituisce parte integrante;

RITENUTO, altresì, che il presente provvedimento non è soggetto a concertazione con le parti sociali;

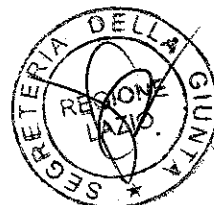
all'unanimità

DELIBERA

di autorizzare sotto il profilo della tutela paesistica, ai sensi dell'art. 17 comma 2 L.R. n. 24/1998, il progetto di ampliamento, di durata quinquennale, della cava di calcare sita in località "Sacco" nel territorio del Comune di Atina (Fr), richiesto dalla SOC.E.M. S.r.l., per i motivi e con le prescrizioni indicati nella relazione del 28.07.2009 dell'area 2B.05 della Direzione Regionale Territorio ed Urbanistica, che forma parte integrante della presente delibera cui è allegata sotto la lettera A.

Il progetto è vistato dal Dirigente dell'Area 2B.05 della Direzione Regionale Territorio ed Urbanistica nei seguenti elaborati:

- Elaborato grafico (composto da 9 tavole in scale varie);
- Relazione Tecnica conclusiva
- Elenco autorizzativi in possesso (contenente allegati vari tra cui dichiarazioni, pareri e certificato di destinazione urbanistica);
- SIP/Relazione Paesaggistica e documentazione fotografica ante e post operam;
- Relazione perito demaniale arch. Matilde Fornari (recepita integralmente nella DGR n.2978 del 26/05/1997 di mutamento di destinazione d'uso di terreno di demanio collettivo);



747 - 2 OTT. 2009 *me*

- Parere Area Conservazione Foreste della Direzione Regionale Ambiente e Protezione Civile, con nota prot. 131801 del 03/08/2005, per rimboschimento compensativo;
- Progetto di rimboschimento compensativo;
- Relazione geologica

La presente delibera sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.



IL VICE PRESIDENTE: F.to Esterino MONTINO
IL SEGRETARIO: F.to Paolo IACONIS

ROMA - 6 OTT. 2009





REGIONE LAZIO

DIPARTIMENTO TERRITORIO

Direzione Regionale Territorio e Urbanistica

Area 05

Urbanistica e Beni Paesaggistici Province di Roma FR-LT

Area 05 Urbanistica e Beni Paesaggistici
(Prov. Roma FR-LT)

ALLEGATO A

747 P 28 LUG. 2009

ALLEG. alla DELIB. N.

DEL - 2 OTT. 2009

Oggetto: Comune di Atina (Fr)

Progetto di ampliamento di durata quinquennale relativo alla cava di calcare SOC.E.M. S.r.l., sita in località Sacco. Art. 17 comma 2+5 L.R. 24/98.



RELAZIONE ISTRUTTORIA

1. Premesso

La presente relazione istruttoria si riferisce alla richiesta d'ampliamento di una cava di calcare esistente, sita nel Comune di Atina in località Sacco, sul terreno distinto in catasto al foglio 25 particella 1 di proprietà del limitrofo Comune di Villa Latina, autorizzata dal Comune di Atina in data 31/12/1986 per una superficie di 20.000 mq.

L'autorizzazione del Comune di Atina del 31/12/1986 relativa alla prosecuzione dell'attività estrattiva per ulteriori 20 anni, richiama i pareri acquisiti, in particolare il parere favorevole del Corpo Forestale dello Stato in data 07/12/1974 e 15/10/1977, il parere favorevole della Commissione Regionale Consultiva per le attività estrattive del 18/04/1985, la D.G.M. n.468 del 14/11/1986 approvata dalla SCAEL di Frosinone in data 20/12/1986, nonché la convenzione stipulata in data 22/12/1986 tra la società e l'Amministrazione Comunale.

La richiesta di ampliamento di una cava di calcare esistente, inoltrata dalla SOCEM Srl, è stata acquisita al prot. regionale n.103603 in data 21/06/2007, ed è finalizzata al recupero morfologico e ambientale dell'attuale comprensorio di cava.

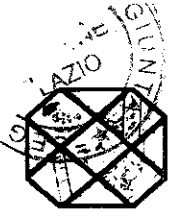
La documentazione trasmessa è costituita dai seguenti elaborati, che formano parte integrante della presente relazione istruttoria:

- Elaborato 1 – Elaborato grafico;
- Elaborato 2 – Relazione generale con allegati vari tra dichiarazioni, pareri e certificato di destinazione urbanistica;
- Elaborato 3 – Elenco autorizzativi in possesso;
- Elaborato 4 – SIP/Relazione Paesaggistica e documentazione fotografica ante e post operam;
- Elaborato 5 – Relazione perito demaniale arch. Matilde Fornari (recepita integralmente nella DGR n.2978 del 26/05/1997 di mutamento di destinazione d'uso di terreno di demanio collettivo);
- Elaborato 6 – Parere Area Conservazione Foreste della Direzione Regionale Ambiente e Protezione Civile, con nota prot. 131801 del 03/08/2005, per rimboschimento compensativo;
- Elaborato 7 – Progetto di rimboschimento compensativo;
- Elaborato 8 – Relazione geologica

2. Descrizione dell'attività

L'ampliamento dell'attività estrattiva va ad interessare interamente una porzione della particella 1 foglio 25, mentre a valle del colle sono presenti due aree adibite a piazzali di lavorazione e deposito del materiale escavato.

La soluzione progettuale proposta, di ampliamento dell'attività estrattiva, finalizzata al recupero morfologico ed ambientale della cava, al fine di eliminare le forti acclività delle pareti sub-verticali, prevede una riprofilatura dell'intero versante, la coltivazione



REGIONE LAZIO

DIPARTIMENTO TERRITORIO

Direzione Regionale Territorio e Urbanistica

Area 05

Urbanistica e Beni Paesaggistici Province di Roma FR-LT

esercitata dalla parte sommitale verso il basso con ripresa e raccordo con le curve di livello limitrofe, e il successivo ripristino contestuale con l'avanzare del fronte di cava.

Il materiale da scavare nell'arco temporale di 5 anni è pari a 914.000 mc lordi, di cui 787.000 mc commerciali e 127.000 mc provenienti prevalentemente da scotico superficiale, da accantonare per recupero morfologico.

Il recupero dell'area proposto prevede una tipologia di sistemazione articolata, redatta principalmente sulla base della relazione del perito demaniale arch. Matilde Fornari (recepita integralmente nella DGR n.2978 del 26/05/1997 di mutamento di destinazione d'uso di terreno di demanio collettivo):

- Riprofilatura dell'intero versante, con coltivazione esercitata dalla parte sommitale verso il basso, e il successivo ripristino contestuale con l'avanzare del fronte di cava;
- Ripresa dell'andamento originario del colle con arretramento pseudo parallelo delle pendici, con sviluppo in pianta delle curve di livello preesistenti;
- Rimodellamento del colle, con sbassamento generale della parte proposta con riformazione delle pendici parallelamente, e a quota più bassa, delle pendici precedentemente in essere, ferme restando tutte le quote altimetriche di base del confine catastale della particella 1.

3. Descrizione dell'area, inquadramento urbanistico e stato dei lavori

La richiesta della SOCEM Srl è relativa all'ampliamento di attività estrattiva su una porzione della particella 1 foglio 25 nel Comune di Atina (FR), e il progetto di recupero per le aree adibite a piazzali di lavorazione e deposito del materiale escavato, particelle 26+42 e 251 del foglio 25, particella 231 del foglio 21.

L'area, sopra citata ricade in zona classificata agricola nel PRG adottato dal Comune di Atina in data 22/05/1993, unico strumento in possesso dall'A. C. di Atina.

Il tecnico progettista, dichiara che nelle zone agricole, del PRG adottato dal Comune di Atina, non viene inibita la possibilità di attività estrattiva e recupero morfologico delle aree degradate.

In data 31/12/1986 il Comune di Atina ha autorizzato la SOCEM Srl, per ulteriori 20 anni, ad ampliare la cava di calcare in esame per una superficie totale di 20.000 mq ricadente per intero sulla particella 1 foglio 25, area di proprietà del limitrofo Comune di Villa Latina.

La SOCEM Srl, ha effettuato i lavori di ampliamento della cava di calcare, debordando dall'area concessa, utilizzando in totale una superficie di 43.116 mq della part.1 foglio 25, in concessione dal Comune di Villa Latina proprietario del terreno, e ulteriori 5384 mq sui terreni adiacenti, particelle 26+41 del foglio 25. Sono state inoltre utilizzate delle aree limitrofe, adibite a piazzali di lavorazione e deposito del materiale escavato, per una superficie di 17.000 mq circa, particelle 42 e 251 del foglio 25 e part.231 foglio 21.

I lavori di coltivazione della cava, relativi all'autorizzazione del 31/12/1986, sono stati sospesi dal Comune di Atina con Ordinanza n.3988 del 13/07/1993, in quanto area gravata da uso civico e in attesa di verifica della demanialità.

Per quanto riguarda le autorizzazioni acquisite dall'inizio dell'attività fino al 1996, si rimanda alla lettura della relazione tecnica di dettaglio del perito demaniale arch. Matilde Fornari, recepita integralmente nella DGR n.3978 del 26/05/1997 di mutamento di destinazione d'uso di terreno di demanio collettivo.

In particolare il perito demaniale, nominato con Decreto del Presidente della G.R. del Lazio, n.296/1994, in ordine al mutamento di destinazione per la particella 1 foglio 25,

Pagina 2 di 5



gravata da uso civico, osserva quanto segue: "... Onde ricostituire la fruibilità e continuità del demanio in uno stato di fatto ormai irreparabile, propongo il mutamento, temporaneo, di destinazione d'uso, da boschivo pascolatorio ad attività estrattiva, per l'area attualmente interessata dalla cava di ha 4.31.16, e, onde formare un'area di margine per la coltivazione finalizzata al recupero ambientale con eliminazione di strapiombi oggi in essere, riportati nella documentazione fotografica, l'area di complessivi ha 8.68.69, come indicato nell'acclusa planimetria, tav. 2 con restituzione al demanio, scaduta l'epoca di concessione di 20 anni ...".

Il Comune di Villa Latina con D.C.C. n.20 del 18/11/1996, proprietario della particella 1 foglio 25 gravata da uso civico, nel richiamare le conclusioni del perito demaniale arch. Matilde Fornari, nonché il verbale del 06/11/1996 con la presenza di funzionari della Regione Lazio Area Usi Civici, ha approvato in sanatoria il mutamento temporaneo di destinazione d'uso, finalizzato al recupero morfologico del sito estrattivo.

4. Inquadramento paesistico, analisi normativa e pareri acquisiti

Si pone in evidenza che la richiesta di attività di ampliamento dell'attività estrattiva è stata formulata in data 21/06/2007, precedentemente alla pubblicazione del PTPR, avvenuta in data 14/02/2008, si applicano pertanto esclusivamente le previsioni di PTP in ottemperanza della L.R. 24/98 art.36 quater, comma 1 sexies.

L'area d'intervento ricade in area dichiarata di notevole interesse pubblico ai sensi del D. Lgs.vo 42/2004 art 142 lett c), g) e h), "protezione dei corsi d'acqua pubblica, delle zone boscate, aree gravate da uso civico", disciplinata dagli artt.6, 9, 10 e 15 del Testo Coordinato approvato con DGR 4483 del 30/07/1999, delle N.T.A. del P.T.P. Ambito Territoriale n° 12, norma integrata dagli artt. 6, 10, 11 e 17 della L.R. 24/98.

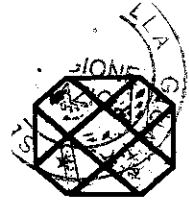
L'art.17 della L.R. 24/1998, al comma 1 vieta l'apertura e l'ampliamento delle attività estrattive in aree sottoposte a vincolo paesaggistico. Al comma 2° e comma 3° dell'art.17 citato, in caso di ampliamenti di attività finalizzate all'estrazione di materiale raro, la normativa prevede la possibilità di derogare a detta disposizione, subordinando alla redazione dello Studio di Inserimento Paesistico e rimandando alla Giunta Regionale del Lazio il rilascio dell'autorizzazione, tramite apposita Deliberazione.

L'area interessata dal progetto di ampliamento della cava e contestuale recupero morfologico e ambientale, oggetto di richiesta della SOCEM Srl, interessa una superficie generale di circa 87.000 mq.

Ancorché non applicabile, per effetto dell'art.36 quater comma 1° sexies L.R. 24/98, il progetto proposto rispetta comunque le indicazioni e gli obiettivi di tutela dell'art.52 comma 1° delle NTA del PTPR, adottato e pubblicato in data 14/12/2008, che consente interventi di sistemazione paesaggistica delle aree interessate da modificazione della morfologia dei luoghi o soggetti a rischi di alterazione per fenomeni naturali o attività antropiche, ai soli fini della ricostruzione dei profili naturali del terreno, come nel caso in questione, obiettivi peraltro più volte richiamati e perseguiti dalle amministrazioni coinvolte nel rilascio delle autorizzazioni di rito.

La Direzione Regionale Attività Produttive, Ispettorato Regionale di Polizia Mineraria, con Det.ne Regionale n. C1706 del 16/07/2007, ha qualificato come raro il materiale da estrarre, in quanto "... costituito da calcari con contenuto in CaCO₃ superiore al 94% che lo rendono idoneo come calcare da calce, nonché per particolari utilizzi industriali e lo differenziano dai calcari comuni con contenuto di CaCO₃ inferiori al 93% usati in edilizia ...".

In relazione agli aspetti di natura "Usi Civici" l'Assessorato Sviluppo del Sistema Agricolo e Mondo Rurale, con nota prot.6225 del 18/07/1997 ha trasmesso la DGR



REGIONE LAZIO

DIPARTIMENTO TERRITORIO

Direzione Regionale Territorio e Urbanistica

Area 05

Urbanistica e Beni Paesaggistici Province di Roma FR-LT

n.2978 del 26/05/1997 con oggetto " *Usi Civici - Comune di Villa Latina - Autorizzazione al mutamento di destinazione d'uso di terreno di demanio collettivo per attività estrattiva*". Nella DGR sopra citata viene recepita integralmente la relazione tecnica del perito demaniale arch. Matilde Fornari, nominato con Decreto del Presidente della G. R. del Lazio, n.296/1994, in ordine al mutamento di destinazione per la particella 1 foglio 25, gravata da uso civico.

Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Soprintendenza Archeologica per il Lazio, con nota prot.17154 del 13/11/2001, esprime, per quanto di stretta competenza parere non ostativo alla realizzazione dell'intervento proposto, con la condizione che durante la realizzazione degli interventi sia garantita la presenza di personale della Soprintendenza.

L'Area Valutazione Impatto e Danno Ambientale con nota prot.AMMC 021973 del 17/07/2002, ha rilasciato parere favorevole a condizioni. Nell'ambito della procedura di V.I.A. è stato acquisito il parere dell'Area Conservazione e Qualità dell'Ambiente, Servizio Geologico Regionale e Conservazione del Suolo, nota prot. AM/16960 del 07/06/2002.

L'Area Conservazione Foreste della Direzione Regionale Ambiente e Protezione Civile, con nota prot. 131801 del 03/08/2005, ha rilasciato parere favorevole a condizioni.

L'area Difesa del Suolo, Direz. Reg. Ambiente e Cooperazione tra i Popoli, con Det.ne Regionale B0430 del 06/02/2007, ha rilasciato nulla osta favorevole a condizioni.

5. Conclusioni

Come richiamato nelle premesse e nella descrizione, la soluzione progettuale proposta, di ampliamento dell'attività estrattiva, finalizzata al recupero morfologico ed ambientale della cava, al fine di eliminare le forti acclività delle pareti sub-verticali, prevede una riprofilatura dell'intero versante, la coltivazione esercitata dalla parte sommitale verso il basso con ripresa e raccordo con le curve di livello limitrofe, ed il successivo ripristino contestuale con l'avanzare del fronte di cava.

Dall'esame istruttorio si è potuto rilevare che gli elaborati visionati, tra i quali lo (Studio di Inserimento Paesistico) S.I.P./Relazione Paesaggistica, documentano in maniera esauriente la compatibilità delle trasformazioni derivanti dagli interventi proposti, in rapporto ai caratteri dei beni e dei luoghi, sotto il profilo paesaggistico. Il recupero ambientale proposto, così come integrato dalle seguenti condizioni, consentirà di restituire al terreno l'originaria destinazione agricola per l'intero comprensorio dell'attività estrattiva.

Per una migliore salvaguardia dell'area vincolata si rende comunque necessaria eseguire gli interventi sulla base delle seguenti prescrizioni:

- si condividono e fanno proprie per quanto in attinenza alle problematiche paesaggistiche, le condizioni riportate nei pareri dell'Area "Usi Civici" con DGR n.2978 del 26/05/1997, Area V.I.A. nota prot. AMMC 021973 del 17/07/2002, Area Conservazione Foreste nota prot. 131801 del 03/08/2005, Area Difesa del Suolo - Det.ne Regionale B0430 del 06/02/2007 e parere della Soprintendenza Archeologica per il Lazio nota prot.17154 del 13/11/2001;
- in relazione al punto 4 del parere reso dall'Area Conservazione Foreste sopra citato, nota prot. 131801 del 03/08/2005, viene demandata al Comune di Atina il controllo sull'entità delle superfici oggetto di rimboschimento compensativo, e sull'effettiva esecuzione;
- contemporaneamente all'avanzamento dei lavori di escavazione è obbligatorio procedere con opere di rimodellamento del suolo in accordo alla morfologia dei



REGIONE LAZIO

DIPARTIMENTO TERRITORIO

Direzione Regionale Territorio e Urbanistica

Area 05

Urbanistica e Beni Paesaggistici Province di Roma FR-LT

luoghi e con gli ulteriori adempimenti come previsto dal comma 4° dell'art.17 della L.R. 24/98;

- i gradoni dovranno avere altezza massima di 6.00 mt e piede con larghezza minima di 3.00 mt. Sui gradoni dovrà essere collocato un idoneo strato di terreno vegetale, minimo 1.00 mt a ridosso del gradone superiore, degradante verso il bordo con altezza minima di 0.60 mt;
- venga eseguito il recupero ambientale dell'area mediante piantumazioni sulle scarpate di essenze arboree e arbustive tipiche della zona in numero congruo, con l'obbligo dell'attecchimento e realizzazione di impianto di irrigazione;
- sulle aree di fondo valle, con media o tenue pendenza, dovrà essere riportato uno strato di terreno vegetale con altezza minima di 1.00 mt;
- per la sistemazione ambientale descritta negli elaborati grafici vistati, è fatto obbligo di utilizzare esclusivamente il materiale di recupero non commercializzabile e quelli previsti dalla vigente normativa in materia di recupero ambientale;
- gli adempimenti e gli obblighi assunti per tali opere, dovranno essere garantiti con adeguata polizza fideiussoria rimessa all'amministrazione comunale cui è demandata la vigilanza;
- dovranno essere eliminate tutte le strutture, sia fisse che amovibili, degli impianti non utilizzate o poste in disuso, ed adottate idonee misure per limitare le emissioni di polveri nell'ambiente;
- dovranno essere realizzate tutte le opere di sostegno ed idrauliche necessarie a garantire la stabilità del suolo ed il buon regime delle acque superficiali;
- e' fatto divieto di arrecare danni alla vegetazione presente esterna alle aree interessate dagli interventi;
- trascorsi cinque anni dalla data di pubblicazione della Delibera di Giunta Regionale d'approvazione ai sensi dell'art. 17 della legge regionale 24/1998, si dovrà provvedere al rinnovo dell'autorizzazione, presentando agli Uffici competenti al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica la documentazione prevista oltre al rilievo dello stato dei lavori, compresi quelli di riqualificazione ambientale;
- il presente parere per l'ampliamento dell'attività estrattiva in località "Sacco" è riferito ai soli aspetti ambientali e paesistici, restando ferme le competenze degli altri enti ed uffici per le singole discipline coinvolti nel procedimento per gli accertamenti di legittimità in generale, ed in particolare per gli aspetti di natura geologica e idrogeologica.

Per quanto sopra esposto, questa Direzione Regionale, esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le prescrizioni sopra riportate, nei riguardi del Progetto di ampliamento di durata quinquennale relativo all'ampliamento dell'attività estrattiva finalizzato al recupero morfologico ed ambientale della cava, sita in località Sacco nel Comune di Atina (FR), fatti salvi i diritti di terzi, unicamente per gli aspetti paesaggistico - ambientali di propria competenza, disciplinati per le attività estrattive in zone vincolate dall'art. 17 della legge regionale 24/1998 e smi.

L'Istruttore
(Geom. Carlo Racine)

IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Daniela Iacovone)

IL DIRIGENTE DELL'AREA 5
(Arch. Demetrio Carini)

